

Omaggio a William Klingner lunedì prossimo al CRS

Dopo Trieste anche a Rovigno, negli ambienti in cui lo storico fiumano ha compiuto diverse ricerche

Dopo la presentazione a Trieste, nella sede della Lega Nazionale (ente che recentemente ha pubblicato la monografia), sarà illustrato anche a Rovigno, nel Centro di ricerche storiche, dove lavorava, il volume *"In memoria di William Klingner"*. L'incontro si svolgerà nella sala "Bernardo Benussi" martedì prossimo, 3 ottobre alle ore 12. Si tratta, in un certo senso, di un preludio della collaborazione più concreta che sta per realizzarsi tra la Lega Nazionale di Trieste e il Centro di ricerche storiche di Rovigno - due realtà unite per l'appunto nella persona dello studioso fiumano, scomparso tragicamente e prematuramente agli inizi del 2015 -, che prossimamente porterà alla



realizzazione del libro *"L'ultima repubblica maritima: Fiume 1724 - 1924"*, che analizza la specificità della storia fiumana. Un quadro che esamina i ruoli delle grandi potenze e dei vari interessi che hanno operato sulla città quarenana. Il saggio - che prende in esame le varie fasi, il ruolo delle ambizioni francesi, austroungariche, italiane e croate - costituisce l'elaborazione di quello che è stato il suo dottorato di ricerca, conseguito all'Istituto universitario europeo a Fiesole. Sarà un'edizione congiunta IN e CRS, due istituzioni con caratteristiche affini.

"In memoria di William Klingner" raccoglie una serie di articoli di Klingner, di ricordi, di testimonianze di amici e colleghi, oltre a

ricostruire in modo approfondito e con amorevole precisione la biografia dello storico fiumano, la sua personalità, l'impatto che ha avuto su quanti l'hanno conosciuto e apprezzato, la sua eredità

storiografica, la sorprendente e coinvolgente attualità delle sue riflessioni. Ma c'è pure un articolo praticamente inedito (nel quale egli traccia la sintesi e la presentazione del suo volume sull'Ozma), nonché l'ultimo contributo (intitolato *"Invasione della Zona A nel 1947. Un'ipotesi confermata"*, con Ivan Butignion) lasciato poco prima della sua scomparsa (l'intervento è stato pubblicato in un'opera voluta dalla Lega Nazionale e Luglio Editore, *"E se tornano i titini? Trieste 1° maggio 1945 - 26 ottobre 1954. L'aspettanza del terrore"*, ricerca a più voci sul periodo in cui il capoluogo giuliano subì l'occupazione da parte delle truppe jugoslave e successivamente fu governo militare straniero). Di recente, il CRS ha ospitato la promozione del libro postumo, *"Branding politico con l'ausilio dei media - lo studio del caso Josip Broz Tito"* (Politiko brendiranje Josip Broz Tito), scritto assieme a Denis Kujšič (it)



Paolo Santos Albertini, presidente della Lega nazionale di Trieste, e lo storico Diego Redivo alla presentazione della monografia nel capoluogo giuliano

Dal 30 settembre al 7 ottobre la 36.esima edizione Giornate del cinema muto a Pordenone

PORDENONE | Sono le donne, dive e non solo, le protagoniste assolute che compaiono un po' in tutte le sezioni del programma delle Giornate del cinema muto di Pordenone, giunto quest'anno al 36.esima edizione, dal 30 settembre al 7 ottobre nel Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Dive come Louise Brooks, in un frammento del film considerato finora perduto, *"Now We're in the Air"* del 1927, icona di bellezza e di stile del cinema di tutti i tempi.

Dive come le due attrici simbolo della femme fatale degli anni '10, Pola Negri, cui è dedicata una mini rassegna con tre film del 1918 (tra cui un'espositiva *"Carmen"* con la regia di Ernst Lubitsch) e Theda Bara, la donna-vampiro da cui deriva il termine *"vamp"*. E, ancora, le italiane Anna Fouguez, la sciantosa per eccellenza, Leda Gys, e Gigetta Morano. Donne che volano in alcuni cinegiornali dedicati a famose donne aviatrici e nel film *"L'autre aile"* del 1924 (costumi di Paul Poiret, il grande stilista parigino art deco, ritenuto il Picasso della moda) sulla prima donna a



ottenere un brevetto di volo nel 1910, Raimonde de la Roche.

La sezione più intrigante è senz'altro *"Nasty Women"*, le signore sboccate, spregiudicate, rissose della commedia americana degli anni '10: Léontine, Rosalie, Cunégonde, Lea, Bridget e Tilly promettono guai e sconquassi in famiglia e nei luoghi di lavoro, ma anche grande divertimento per il pubblico. *"Il viaggio e l'esotico"* è l'altro tema centrale delle Giornate: c'è la scoperta dell'Asia centrale nella sezione dei viaggiatori sovietici degli anni '20, che ci porta nel grande mosaico delle Repubbliche della neo costituita Unione

Sovietica, come la Cecenia, l'Azerbaigian, la Siberia, la Crimea, il Kirghizistan, e la scoperta del Caucaso e della Persia nelle immagini dell'italiano Mario Piacenza. Si va poi in Africa con i cortometraggi etnografici norvegesi sulle emie dei Kavirondo, dei Kikuyu e dei Masai, e si prosegue il viaggio fino al Polo Nord seguendo il capitano Kleinschmidt nella sua *"Caccia artica"* del 1914. È inoltre di drammatica attualità la sezione sugli *"Effetti della guerra"*, che impone una riflessione e un parallelo fra la situazione successiva alla Prima Guerra Mondiale e quanto succede oggi in tante parti del mondo.

Presentazione a Roma del libro di Fulvio Senardi su Gianni Stuparich

ROMA | Riprendono oggi le iniziative del Comitato di Roma dell'Anvcd presso la Casa del Ricordo (via san Teodoro, 72), dove alle ore 17 è in programma la presentazione del libro del prof. Fulvio Senardi *"Inincancellabile diritto ad essere quello che siamo. La saggistica politico-civile di Gianni Stuparich"*. In questo volume Senardi, presidente dell'Istituto Giuliano di Storia e Documentazione di Trieste e Gorizia, mette in luce un Gianni Stuparich che svolge un'attività complementare a quella di scrittore d'invenzione e critico politico-civile. Tali pagine di riflessione si raggruppano in tre momenti di maggiore intensità: gli anni che precedono la Prima guerra mondiale, il primo dopoguerra e il quindicennio successivo alla liberazione. Impregnati di "umanesimo risorgimentale" sono lavori che dimostrano il nuovo ruolo dell'intellettuale novecentesco impegnato sul piano civile. L'introduzione e gli interventi sono a cura della prof.ssa Donatella Schirzel (studiosa ed esperta di cultura e letteratura dell'Adriatico orientale, ricercatrice universitaria) e di Diego Zandei, scrittore, giornalista di origine fiumana, nonché curatore della collana letteraria Orizzonti. L'iniziativa è a cura di ANVCD Comitato provinciale di Roma.

Successo a Malta per le artiste fiumane

Mirta Polanović e Alisa Debelić premiate per *«Tabba (quando tutto è piuttosto tranquillo)»*

FUME | Le giovani artiste teatrali di Fiume, Mirta Polanović e Alisa Debelić, che hanno preso parte alla manifestazione teatrale "The Malta International Theater Festival" - International Theater Festival, hanno ottenuto due prestigiosi premi per lo spettacolo *"Tabba (quando tutto è piuttosto tranquillo)"*. L'allestimento ha vinto il premio del pubblico, mentre Mirta Polanović è stata insignita con il secondo premio per la recitazione. Lo spettacolo *"Tabba (quando tutto è piuttosto tranquillo)"*, su motivi



Mirta Polanović e Alisa Debelić alla consegna del premio